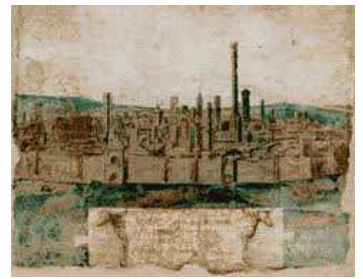




ANCeSCAO

**ANCESCOAO**

**G.T. & V. a BO**



**(Gruppo di lavoro: Tesori & Valori a Bologna)**

Prot.05/2016

Bologna, 8 gennaio 2016

Al sito Ancescoao  
Ai Centri Sociali Ancescoao  
Al Coord. Regionale E/R  
Agli interessati

Care amiche e cari amici del G.T & V,

questa volta l'appuntamento è per

**Sabato 16 Gennaio 2016 alle ore 9.45**

davanti al **Museo della storia di Bologna**, via Castiglione 8 (a 200 metri dalle Due Torri).

Nella città di Bologna abbiamo 40 musei, ciascuno con la propria specializzazione (arti, scienze, tecniche,...); senza contare che quasi ogni città o paese della Provincia, in pianura e in Appennino, ha un proprio museo di interesse non solo locale.

In tutta questa ricchezza rischiamo di smarrirci, forse anche per ricordi infantili di saloni gremiti di raccolte polverose, incomprensibili, apparentemente ripetitive. Oggi i musei sono cambiati, e la dimostrazione più evidente è il nuovo **Museo della storia di Bologna** che visiteremo.



La sede del museo si presenta esternamente come una fortezza medievale; abitata per secoli (dal 1300 al 1700) dalla famiglia Pepoli, ha subito all'interno molte trasformazioni secondo le mode e gli stili delle varie epoche.

Le splendide sale di rappresentanza e il cortile del palazzo accolgono oggi opere ed oggetti provenienti da altri musei cittadini e da collezioni private sistemati secondo percorsi che vanno dall'antichità al novecento e che, mettendo in scena politica, religione, cultura, mostrano le trasformazioni sociali ed urbanistiche che hanno portato ad oggi.

Alternando ad opere storiche scenografie ed ambienti interattivi, il Museo fornisce una risposta articolata alle nostre curiosità di sempre: chi siamo? quali sono le nostre origini? come siamo arrivati a oggi, noi cittadini di questa città da non confondere con nessun'altra e che sentiamo nostra?

Questa visita ci aiuterà a leggere con maggiore comprensione i segni dei secoli passati e i caratteri della città attuale.

## Brevi note sulla Famiglia Pepoli

I Pepoli, all'inizio cambiavalute e poi banchieri tra i più potenti, si erano arricchiti durante il 1200 acquisendo terre e immobili in tutta la pianura come risarcimento di prestiti ,concessi e mai restituiti, a comunità del contado in debito con il Comune di Bologna.

Attorno a una loro casa in via Castiglione si era formato un conglomerato residenziale di famiglie parenti o amiche ( "curia "o "corte"),che nel 1344 si consolidò assumendo la forma attuale di palazzo-fortezza.

Per i Pepoli il passaggio dal potere economico a quello politico avvenne in modo poco clamoroso, (concessione di prestiti, matrimoni calibrati con le varie fazioni...),in un periodo molto travagliato: il sistema comunale era in crisi, la peste spopolava la città e il papa, da Avignone, puntava su Bologna come caposaldo per la riconquista dello Stato pontificio, inviando (senza successo) il nipote Beltrando del Poggetto come suo legato.

Bologna passò dal sistema comunale, democratico-rappresentativo, alla signoria personale di **Taddeo Pepoli** che venne legittimato col titolo di vicario pontificio, organizzò una propria milizia mercenaria per il controllo dell'ordine pubblico, si ingerì pesantemente nella gestione dello Studio, favorì la riconciliazione tra le parti consentendo il rientro di famiglie che erano state bandite, fece coniare una moneta con la propria effigie.

Ma già nel 1350 i figli di Taddeo Pepoli, insicuri di mantenere il potere, vendettero Bologna ai Visconti di Milano per 180.000 fiorini d'oro; nel 1360 il vicario dei Visconti vendette a sua volta la città al cardinale Egidio d' Albornoz,e da allora Bologna fu assoggettata al dominio della Chiesa che la governò con propri legati fino al 1860.

Per cinque secoli il nome dei Pepoli scomparve dalla scena politica, per ricomparire durante il Risorgimento con **Guido Taddeo Pepoli** che sposò una nipote di Napoleone ( monumento in Certosa), suo figlio.**Gioacchino Napoleone Pepoli**, il quale, esiliato per aver partecipato ai moti del 1848, dopo l'Unità d'Italia fu sindaco di Bologna, senatore e ministro del Regno, e **Carlo Pepoli**, mazziniano, deputato del Regno di Sardegna e Senatore del Regno d'Italia,

La famiglia Pepoli è tuttora presente a Bologna.

Dal 2003 il palazzo di via Castiglione appartiene alla Fondazione Cassa di Risparmio che lo ha destinato ad uso museale.

---

## Il prezzo del biglietto per comitive è 8 Euro a testa.

Come sempre, le iscrizioni vanno fatte per e-mail o, se non è possibile, per telefono a :

**Remo Manferdini** [remo.manferdin@gmail.com](mailto:remo.manferdin@gmail.com) 348. 8143140

**Mauro Tagliani** [m.tagliani2002@g.mail.com](mailto:m.tagliani2002@g.mail.com) 340.6757068

indicando cognome e nome, n° tessera ANCeSCAO 2016 e n°libro soci del proprio Centro

Chi non ha la tessera ANCeSCAO 2016 chieda istruzioni.

.Un cordiale saluto a tutti e **Buon 2016!**



Il Gruppo di lavoro Tesori&Valori